

● CONCLUSA A VERONA LA 114ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Green Deal e cimice asiatica tengono banco a Fieragricola

In una manifestazione che conferma il suo ruolo centrale per il mondo agricolo italiano sono emerse ancora una volta le preoccupazioni degli agricoltori

di **Alberto Andrioli**

Se il ruolo di una fiera non è solo quello espositivo ma anche quello di fare da palcoscenico privilegiato all'attualità, si può dire che Fieragricola ha confermato ancora una volta la sua centralità per il mondo agricolo.

Al di là del numero di espositori (900) e di visitatori, oltre 132.000, che ne certificano comunque il successo, la manifestazione veronese ha visto i protagonisti dell'agricoltura italiana darsi appuntamento per affrontare i temi che più stanno a cuore agli agricoltori.

Inaugurazione nel segno della cimice

E quest'anno non si poteva che partire dal problema della cimice asiatica, che ha caratterizzato in senso pesantemente negativo la scorsa stagione nelle regioni del Nord Italia, in particolare per la frutticoltura.

A dare visibilità alla questione ci ha pensato la Coldiretti che nella giornata inaugurale ha portato sul palco, all'interno della fiera, il ministro **Teresa Bellanova**, presidenti di Regione (Zaia e Bonaccini) e assessori all'agricoltura del Nord Italia ma non solo.

Sotto lo slogan «Fermiamo la strage nei campi» il presidente nazionale



di Coldiretti **Ettore Prandini** ha richiamato tutti alle proprie responsabilità, a partire dall'Unione europea che «non può fare finta di niente» di fronte a un'emergenza che non è solo del Nord Italia ma nazionale, e che è frutto anche dei mancati controlli alle frontiere, per colpa pure di alcuni Paesi: ad esempio, «Il porto di Rotterdam è una vergogna».

A fronte di danni che hanno raggiunto lo scorso anno i 700 milioni di euro, il ministro Bellanova, sul palco insieme alla dirigenza Coldiretti, ha spiegato che ai colleghi ministri europei ha fatto presente che l'emergenza cimice è un problema dell'Europa e come tale va affrontato (vedi pag. 10). E i fondi, particolare questo non indifferente, non devono essere quelli degli agricoltori: ossia devono venire da altre parti del bilancio, non dalla Pac.



Cosa aspettarsi dal Green Deal

Se il tema ufficiale della cerimonia inaugurale è stato quello dell'Africa e delle sue possibilità di sviluppo in campo agricolo, il dibattito si è poi spostato sul progetto che dovrebbe caratterizzare l'opera della nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen: il Green New Deal, l'agenda verde per i prossimi anni.

Una cosa è chiara: che al momento, al di là delle enunciazioni di principio sulle quali tutti sono d'accordo, non è molto chiaro come questa politica attenta all'ambiente e ai cambiamenti climatici verrà messa in pratica.

«Per quanto riguarda il Green Deal,

• continua a pag. 10



LA NOSTRA FORMAZIONE TECNICA FA IL TUTTO ESAURITO A FIERAGRICOLA

Grande successo di pubblico per gli eventi, oltre 40, organizzati a Fieragricola, dal 29 gennaio al 1° febbraio scorsi, dalle testate professionali della nostra Casa Editrice, Edizioni L'Informatore Agrario, in partnership con Veronafiere.

Ringraziamo i nostri lettori e chi ha partecipato agli incontri formativi svoltisi all'interno della più importante manifestazione trasversale dedicata all'agricoltura del nostro Paese.

Tutti gli incontri promossi durante la kermesse veronese puntavano a contribuire alla formazione degli imprenditori sui temi dai quali nel prossimo futuro dipenderà parte della sostenibilità economica delle imprese agricole:

- capacità di rispondere alle richieste di sostenibilità ambientale e sociale dei consumatori;
- capacità di integrarsi nella filiera (cooperazione, accordi di filiera, contratti di rete, ecc.);
- possibilità di introdurre in campo le innovazioni tecnologiche offerte dall'industria e dalla ricerca scientifica per contenere i costi e migliorare la qualità delle produzioni.

Prospettive per i grandi seminativi

Tutti e tre i punti sopracitati, con particolare riferimento al secondo, sono stati protagonisti dei tanti incontri che si sono tenuti all'Area Forum Nutrizione e Difesa sostenibile del padiglione 7.

Il successo di pubblico ai diversi workshop è testimonianza di quanto il mondo agricolo necessiti di informazioni, per fare qualche esempio, sulle prospettive di impiego della vespa samurai contro la cimice asiatica o quanto realmente convenga, conti alla mano, investire sulla semina a rateo variabile, sul girasole biologico o, ancora, perché l'irrigazione con i pivot sia la scelta migliore per il mais.

Come atteso a fare il tutto esaurito in sala, con più di 200 partecipanti, è stata la tavola rotonda del convegno



L'area del Dynamic Show ha coinvolto oltre 15.000 persone durante i quattro giorni di Fieragricola

«Oltre il campo: l'innovazione per far crescere le filiere agricole» organizzato dalla nostra rivista in partnership con Cereal Docks e Fieragricola, con ospite d'onore il sottosegretario per le politiche agricole, **Giuseppe L'Abbate**: «Innovazione, ricerca e formazione sono le parole chiave per il futuro dell'agricoltura italiana che si trova già ora ad affrontare sfide come il cambiamento climatico e la globalizzazione, per questo sosteniamo le filiere produttive con uno stanziamento di oltre 300 milioni di euro».

Parole a cui hanno fatto eco quelle di **Ettore Prandini**, presidente Consorzio agrario del Nordest e Coldi-

retti nazionale, secondo il quale la filiera cerealicola italiana «deve ritornare centrale, adottando una visione complessiva anche di carattere economico. In questo quadro gli accordi di filiera possono avere una valenza fondamentale se riconoscono la giusta remuneratività di tutti gli operatori». Prandini ha anche ricordato l'accordo tra Coldiretti e la Società italiana di genetica agraria per la corretta divulgazione delle nuove tecniche di miglioramento genetico.

Anche **Cesare Soldi**, presidente di AMI (Associazione maiscoltori italiani), ha ricordato quanto, dalle dop alla zootecnia, la cerealicoltura ab-



Grande presenza di pubblico al convegno «Peronospora della vite, strategie 4.0 per la difesa sostenibile», organizzato in collaborazione con Manica. Temi centrali dell'incontro le strategie di difesa a fronte dei cambiamenti climatici, i modelli previsionali e le prospettive per il rame



I partecipanti alla tavola rotonda del convegno «Oltre il campo». Da **sinistra**: Cesare Soldi, Gianluca Carraro, Cesare Baldrighi, Giuseppe L'Abbate, Ettore Prandini, Mauro Fanin e Marcello Veronesi

bia un ruolo centrale. E se per **Cesare Baldrighi**, Origin Italia e Consorzio tutela Grana Padano, «va mantenuto il valore delle denominazioni di origine e al contempo ampliato il mercato», per il presidente di Assalzo, **Marcello Veronesi** «l'approvvigionamento nazionale è una garanzia anche per la sicurezza alimentare del Paese e per l'economicità delle produzioni italiane».

Vigneto: teoria e pratica

Come sempre, grandissima curiosità e interesse hanno suscitato le dimostrazioni pratiche di dendrochirurgia e potatura di Simonit&Sirch curate da **Riccardo Turata**. Per la prima volta a Fieragricola due appuntamenti giornalieri di degustazione hanno messo a confronto vini da vitigni resistenti con vini ottenuti da varietà tradizionali e vini senza solforosa aggiunta con quelli lavorati con l'aggiunta di solforosa.

Stefano Poni, dell'Università Cattolica di Piacenza, si è invece concentrato sulla concimazione azotata della vite, alla ricerca della corretta quota nutrizionale da apportare. L'enologo **Maurizio Polo** ha spiegato come il rame e lo zolfo usati alle corrette dosi non siano contaminanti in vinificazione.

Sala piena anche per il work-shop sulle lavorazioni meccaniche del suolo: **Riccardo Castaldi**, agronomo, ha illustrato le macchine e le attrezzature per il contenimento delle specie spontanee. La giornata di giovedì si è chiusa con il convegno «Enolitec Lab: dal vigneto al vino, gli aromi dei cru». **Davide Mosetti**, agronomo di Perleuve, ha spiegato l'importanza del monitoraggio per identificare i cru, mentre **Maurizio Ugliano** dell'Università di Verona ha condotto la platea negli aromi del vino.

Vittorio Rossi dell'Università Cattolica di Piacenza ha fornito una disamina a tutto tondo sull'utilizzo degli agenti di biocontrollo in viticoltura, con focus sulle categorie di prodotti «alternativi».

A descrivere il tema dei vitigni resistenti **Mario Pezzotti** dell'Università di Verona, che ha esemplificato temi complessi come l'ibridazione interspecifica e il genome editing.

Sara Legler biologa di Horta, spin-off dell'Università Cattolica di Piacenza, ha concluso la giornata illustrando lo strumento decisionale «Soil4wine», che permette di identificare i fattori limitanti del suolo di un vigneto.

La meccanica dal vivo

Anche per questa edizione di Fieragricola il Dynamic Show, organizzato dalle nostre testate professionali in collaborazione con Veronafiore e il Tesaf (Dipartimento territorio e sistemi agroforestali) dell'Università di Padova, ha catturato l'interesse di un pubblico numeroso e attento che ha assiepato la tribuna coperta disponendosi anche lungo tutto il perimetro dell'arena di fronte al padiglione 4.

L'evento, giunto alla sua quarta edizione, ha messo in evidenza, ogni giorno a orari prefissati, tre tipologie di cantieri di lavoro dedicati alle macchine, attrezzature e sistemi per l'agricoltura conservativa e di preci-

sione per le grandi colture e cantieri dedicati alla gestione della chioma e del suolo nelle colture specializzate, come la vite e il frutteto.

In totale nell'arena si sono alternati **25 cantieri di lavoro, 50 macchine con contenuti tecnologici innovativi di oltre 30 marchi internazionali**.

Dopo l'introduzione dei rappresentanti dell'Università di Padova che hanno avuto il compito di illustrare i concetti alla base delle tecnologie presentate, nell'arena hanno sfilato macchine per la lavorazione del terreno, la semina, i trattamenti di difesa, la gestione della chioma abbinate a trattori da campo aperto e specializzati dotati di tecnologia Isobus e satellitare.

In campo anche un robot portatrezzi controllato da remoto (dallo stand del costruttore) allestito con un atomizzatore e con una trincia per lavorare in vigneti e frutteti.

Il vero valore degli agrofarmaci

Ma gli agrofarmaci servono davvero? Spesso le risposte a questa domanda non hanno alcun contatto con la realtà e a Fieragricola 2020 si è cercato di fare chiarezza su questo tema con un convegno organizzato da *L'Informatore Agrario* con Agrofarma, prendendo spunto dal fatto che il 2020 è l'Anno internazionale per la salute delle piante. «Se le colture non fossero protette attraverso l'impiego di agrofarmaci – ha evidenziato **Gabriele Canali**, dell'Università Cattolica di Piacenza – ci sarebbe una riduzione della plv agricola a 4 miliardi di euro, con una perdita di 9 miliardi» e la produzione agroalimentare industriale vedrebbe un crollo nel valore da 25,5 miliardi di euro a poco più di 5 miliardi.

Alberto Ancora, presidente di Agrofarma, ha dichiarato che l'industria degli agrofarmaci è al fianco degli agricoltori per aiutarli a raggiungere e vincere le sfide in termini di sostenibilità e qualità delle produzioni, non solo mettendo a disposizione nuovi prodotti ma anche investendo sull'innovazione, dall'agricoltura digitale alle piattaforme per raccogliere e gestire i «big data»

La Redazione



Un momento dei test di degustazione

• segue da pag. 7

l'Italia accetta la sfida della sostenibilità, ma servono più risorse per gli agricoltori, non meno. Il Piano deve essere un'opportunità perché la buona agricoltura sia a pieno titolo parte della soluzione alla crisi climatica» ha detto Bellanova.

Un concetto ribadito anche da **Paolo De Castro**, in collegamento da Bruxelles: «Gli agricoltori devono certamente fare la loro parte, ma non possono essere gli unici a pagare».

A maggio, ha fatto sapere l'europarlamentare italiano, è attesa una comunicazione ufficiale da parte di von der Leyen sul Green Deal, «speriamo non ci siano sorprese finanziarie».

Un auspicio fatto proprio dal mondo agricolo, che troppo spesso viene indicato come colpevole di tutte le «malefatte ambientali».

Tornando alle vicende italiane, il ministro ha annunciato che a breve sarà presentato al Parlamento e alle organizzazioni di settore il cosiddetto «Collegato agricolo» che avrà come aree di azione «semplificazione, competitività, qualità e tutela del consumatore, lavoro agricolo, pesca».

«Il Collegato – ha affermato Bellanova – è l'occasione per scrivere pagine importanti di futuro dell'agricoltura e sono certa che avrò il vostro sostegno, il vostro contributo di idee e di proposte».

Un modello di fiera che funziona

Tornando alla manifestazione, vale la pena evidenziare come, in un'epoca che sembra puntare solo alla super specializzazione, il modello di Fiera-gricola funziona.

Lo ha sottolineato il presidente di Veronafiere **Maurizio Danese**: «L'edizione di quest'anno ha ribadito la validità del format trasversale. Merito anche dell'offerta sempre più completa, grazie a nuove importanti partnership di sistema con le associazioni di filiera, come quella avicola».

Un successo, quello di quest'anno, a cui ha dato il proprio contributo anche *L'Informatore Agrario* che, nelle aree dedicate alla formazione, ha fatto il pieno a ogni appuntamento (vedi pagina 8-9 di questo numero).

Alberto Andrioli

● DUE PROPOSTE DI REGOLAMENTO IN DISCUSSIONE

Le misure europee per far fronte all'emergenza cimice

di **Ermanno Comegna**

La Commissione europea ha presentato nei giorni scorsi due proposte di regolamento delegato la cui finalità è di fornire una soluzione all'emergenza che c'è stata in Italia nel corso del 2019 per effetto della massiva diffusione della cimice asiatica, la quale, come noto, ha provocato danni molto ingenti alle produzioni ortofrutticole di molte regioni dell'Italia settentrionale e rappresenta un allarme anche per il 2020.

I due testi si rivolgono al sistema delle organizzazioni dei produttori e alle loro associazioni (Op e Aop) introducendo alcune modifiche alle attuali regole dell'ocm ortofrutticola.

La prima proposta intende dare continuità ai programmi operativi attuati dalle organizzazioni economiche che altrimenti subirebbero un ridimensionamento per effetto della riduzione del valore della produzione commercializzata (vpc) verificatasi nel 2019 a

L'UE intende favorire la nascita dei fondi di mutualizzazione e aumentare gli aiuti finanziari destinati a Op e Aop. Esclusi per ora gli agricoltori al di fuori del sistema organizzato

seguito dei danni da cimice asiatica.

Come noto, la dimensione dei programmi operativi che ogni anno le Op e le Aop mettono in campo e l'entità del contributo pubblico da parte dell'Unione europea dipendono dal volume del fatturato di tali organismi.

La bozza di regolamento presentata dall'Esecutivo comunitario consente di salvaguardare la funzionalità e la di-

VESPA SAMURAI IN ATTESA DELL'OK

La vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) rappresenta uno dei mezzi chiave per il contenimento delle popolazioni di cimice asiatica, tanto da essere divenuta anche un argomento al centro della recente campagna elettorale in Emilia-Romagna. Si tratta di un insetto di origine esotica, in grado di parassitizzare le uova di cimice asiatica e verso il quale si nutrono grandi aspettative.

Per poter procedere all'introduzione il Gruppo di lavoro del Mipaaf ha predisposto un protocollo di lavoro nel quale sono indicate le fasi di moltiplicazione (il biotipo da introdurre deve essere esclusivamente quello allevato nei laboratori del CREA), controlli pre-introduzione, lancio che

dovrà avvenire nel periodo di deposizione della cimice, indicativamente da metà giugno, e verifiche finali (insediamento, parassitizzazione, ecc.). Nonostante i proclami politici, a oggi l'autorizzazione affinché possa iniziare l'iter di introduzione della vespa samurai non è ancora arrivata, in quanto **manca ancora l'approvazione da parte del Ministero dell'ambiente del dossier di analisi del rischio**.

Solo dopo la pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, le cinque Regioni e le due Province autonome più danneggiate dalla cimice asiatica potranno avviare la richiesta di immissione di *Trissolcus japonicus* ottenendo così dal CREA il nucleo di pre-moltiplicazione. **G.A.**



La manifestazione di Ferrara organizzata da Agrinsieme: migliaia di agricoltori hanno chiesto interventi a sostegno delle aziende colpite dalla cimice asiatica

mensione degli interventi attuati dalle organizzazioni economiche per il 2020, mettendole in condizione di implementare i loro programmi operativi anche per il futuro prossimo, scongiurando il pericolo che le Op e le Aop perdano una parte del sostegno finanziario dell'Unione europea normalmente intercettato fino al 2019.

In tal modo non ci sarà un impatto negativo sulla funzionalità operativa dei loro programmi e sulla stabilità finanziaria di tali strutture.

La seconda proposta di regolamento riguarda esclusivamente il funzionamento dei programmi operativi delle Op e delle Aop con particolare riferimento agli interventi per la prevenzione e la gestione delle crisi.

In relazione a questo aspetto la Commissione europea parte dal presupposto che la cimice asiatica non rientra nella lista degli organismi nocivi soggetti a quarantena (direttiva del Consiglio 2000/29/CE) e quindi non è possibile attuare le misure protettive da parte delle autorità fitosanitarie.

Inoltre l'Esecutivo di Bruxelles ha ben presente il problema della scarsità di prodotti fitosanitari che possono essere utilizzati per mettere in atto delle misure di controllo dell'insetto dannoso.

Le decisioni assunte negli ultimi anni di revocare l'autorizzazione al commercio di alcune sostanze attive che avrebbero avuto una certa efficacia e la mancanza di mezzi di lotta alternativi (l'utilizzo della vespa samurai è, a oggi, solo un'ipotesi di lavoro) sono elementi che hanno spinto le autorità

di Bruxelles a intervenire, agendo sugli interventi per la prevenzione e la gestione dei rischi.

Bisogna poi ricordare la pratica impossibilità da parte degli agricoltori di coprire il rischio dei danni da cimice asiatica ricorrendo alle polizze assicurative, per effetto della mancanza di compagnie che predispongano specifiche polizze.

Due importanti criticità

Va subito evidenziato che le proposte formulate dalla Commissione europea hanno due punti di debolezza, prontamente sottolineati dalle organizzazioni agricole e dalle istituzioni italiane. Il primo è l'esclusione della Regione Piemonte e della Provincia autonoma di Bolzano dai benefici che derivano dalla nuova normativa.



A oggi, infatti, le due proposte limitano l'efficacia degli interventi a: Emilia-Romagna, Veneto, Provincia autonoma di Trento, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

Il secondo elemento critico è legato all'ambito di applicazione delle nuove misure, limitato ai soli produttori ortofrutticoli che aderiscono al sistema delle Op e delle Aop, escludendo pertanto tutti gli agricoltori che commercializzano la loro produzione senza passare attraverso il sistema organizzato.

Le novità proposte

Ma quali sono le misure che sono state previste nel provvedimento in discussione tra le istituzioni comunitarie?

La prima novità riguarda il sostegno UE all'istituzione e al funzionamento dei fondi di mutualizzazione.

Le attuali regole coprono soltanto le spese amministrative di costituzione e i contributi finanziari per ricostituire i fondi, in seguito alle compensazioni versate ai produttori aderenti che subiscono un drastico calo di reddito causato da condizioni avverse. Con la modifica proposta la Commissione europea coprirà anche i costi necessari per la formazione del capitale iniziale.

In questo modo i fondi mutualistici che dovessero essere attivati dalle Op e Aop acquisirebbero velocemente la capacità di erogare compensazioni a favore degli aderenti.

La seconda modifica incide sull'entità dell'aiuto finanziario da parte dell'Unione europea a favore delle Op e Aop.

Le regole attuali limitano il sostegno al 4,1% del fatturato di ciascuna organizzazione, elevabile al 4,6% a condizione che la parte eccedente sia utilizzata unicamente per le misure di prevenzione e gestione delle crisi.

La proposta di regolamento consente di innalzare l'aliquota al 5%, a patto che la parte supplementare dello 0,4% sia utilizzata per interventi riferiti all'emergenza della cimice asiatica.

La terza novità consente alle Op e alle Aop di beneficiare del tasso di aiuto comunitario del 60%, anziché del 50% delle spese ammissibili, quando il programma prevede l'inserimento di misure di prevenzione e gestione delle crisi dovute all'emergenza cimice asiatica.

Ermanno Comegna

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.